

TICINO

Svizzera italiana



NEGRENTINO



TICINO

Svizzera italiana

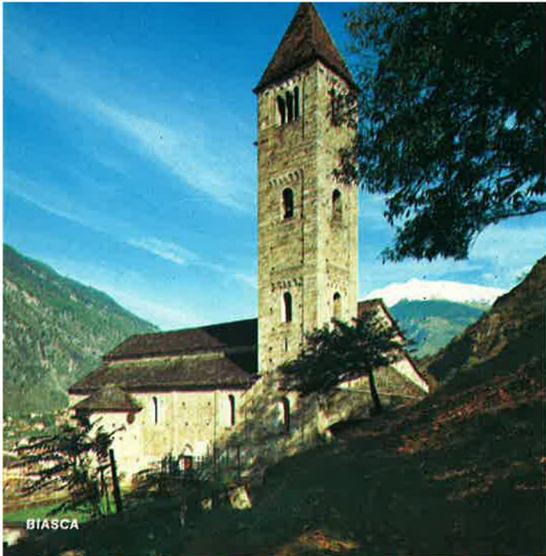
Ogni ospite nel Ticino ha modo di trovare quanto cerca: riposo o stimolo a variare da un giorno all'altro il proprio programma, ambiente cittadino o campagnuolo, luoghi frequentati di cura o altri in cui gl'indigeni subito famigliarizzano con lo straniero, o ancora un rifugio fatto perfettamente su misura per chi intendesse isolarsi. Dal paesaggio delle vette giù fino alle contrade dei laghi, tutta una serie di proposte d'escursioni note o, all'opposto, sorprendentemente nuove: gite in montagna, passeggiate con guida, scorribande individuali e corse con comodi torpedoni in valle, viaggi circolari in cui si utilizzano mezzi di trasporto tanto diversi come il battello e la funicolare.

C'è chi sceglie questa contrada come luogo di vacanza con il solo intento di visitarne i monumenti d'arte — in particolare le testimonianze, spesso fuori delle grandi vie di traffico, dell'architettura romanica —; altri vi sono attirati per la dovizia della flora alpina e insubrica, altri per la possibilità offerta di uno studio comparativo delle strutture dell'abitato di antichi paesi e di località note per i mercati che vi si tenevano. La modernità la si avverte in particolare negli agglomerati urbani. Essa ha recato un altro ritmo e altri bisogni. Negozi, enti turistici, mezzi di comunicazione, impianti sportivi, luoghi di svago corrispondono appieno all'immagine che oggi ci si fa di un posto di vacanza che sia a un tempo eccitante, distensivo e confortevole.

Oggi come oggi riesce agevole percorrere il Ticino in lungo e in largo. Le strade delle valli e dei passi sono di regola ben costruite. Ferrovie a scartamento ridotto, corse di autobus e di postali permettono di raggiungere in breve tempo qualsiasi località e tutta una serie di ferrovie e di funicolari dischiudono mete di escursioni dalle quali l'occhio spazia su un paesaggio mutevolissimo.

La molteplicità degli aspetti del Ticino non è per niente una invenzione propagandistica. La lunga strada che si snoda, ricca di ramificazioni, da Airolo a Chiasso, racchiude infatti una straordinaria gamma di faccettature: dalle alte vallate incassate tra monti dall'aspetto tipico del nord alla zona di colline armoniosamente in fuga giù fino alle pianure dei fiumi e dei laghi alle porte d'Italia. Gli aspetti di questo caleidoscopio paesaggistico si riflettono, se ben si osserva, nel carattere degli abitanti delle varie regioni, nel colore e nel sapore del loro dialetto, nei loro usi e costumi.

Layout O. Glaser, Soragno
Photos: van Hoorick, Vicari, Borelli, Sabrina, Flammer, Schuler
Imprimé en Suisse. Arti Grafiche già Veladini & Co. Lugano



BIASCA



AIROLO



PIOTTA

La Leventina si trova sulla dorsale nord-sud, la classica strada che dal massiccio del San Gottardo corre verso i laghi lombardi. Il centro più alto nella valle è Airolo (1179 m.), luogo di cura in estate e di svaghi sportivi d'inverno. Da qui si raggiungono, seguendo il corso del fiume, località assai note per le possibilità che vi si offrono di tranquillo soggiorno e di trampolino di partenza per svariate escursioni: Piotta (funicolare che raggiunge il laghetto del Ritom), Ambri, Fiesco (sciovia Tencia), Faido (sciovia Carl). Per i turisti che intendessero conoscere a fondo il paesaggio montano e i rustici paesetti scaglionati sulla parte sinistra della valle, apprezzabilissima si rivela la così detta «strada alta». (Informazioni presso le stazioni delle F.F.S.). Sul gradino più basso della valle si trova Giornico (chiesa romanica di San Nicolao); da questa località ha inizio la zona della vite. La valle termina a Biasca (296 m.), alla confluenza del fiume Brenno con il Ticino.

La valle Bedretto si congiunge, in direzione ovest, e precisamente ad Airolo, con l'alta Leventina. La strada della valle, che subito s'innesta con una ramificazione a Nante, passa attraverso varie deliziose località montane: Fontana, Ossasco, Villa, Bedretto, Ronco e All'Acqua (1614 m.). Qui, in una regione di alti pascoli, ha inizio la strada che porta al passo della Novena (Nufenen); da giugno a ottobre, grazie a questo nuovo valico si può raggiungere comodamente il paesetto di Ulrichen nel Vallese.

La val Blenio denominata anche «valle del sole» si stende in direzione nord-sud dal Lucomagno a Biasca. Olivone gode una giusta fama come luogo di cura nella stagione estiva: vanta belle case e un pregevole museo valterano. A Lottigna (antica giudicatura) si gode una panoramica dell'intera armoniosa vallata. Acquarossa possiede sorgenti ferruginose e bagni termali. Si percorra, che ne vale davvero la pena, anche la strada che si snoda a ovest del Brenno; vi si trovano i villaggi di Ponto Valentino, Castro, Prugiasco. (Punto, quest'ultimo, di partenza per una breve escursione fin sull'altura dove campeggia la splendida chiesa di San Carlo di Negrentino). Da qualche anno la val Blenio vanta un'attrezzatura sportiva invidiabile che permette di raggiungere in breve tempo le alture innevate.

Bellinzona la capitale del cantone si adagia all'ombra dei suoi tre castelli. Impossibile non avvertirvi l'impronta di un passato ricco di storia. Più che meritevole d'un'accurata visita, la città rivela nel suo nucleo centrale edifici e portici d'un'intatta grazia lombarda. Punto ideale di partenza per svariate escursioni (grazie, ad esempio, all'agevolissima strada del San Bernardino che porta nei Grigioni e alla rete ferroviaria che punta da una parte verso Locarno e dall'altra verso la cittadina italiana di Luino) Bellinzona è località dalla quale si può raggiungere in un tempo relativamente breve qualsiasi parte del Cantone.



VAL BLENIO



BRISSAGO



ASCONA



GAMBAROGNO

Locarno città posta sul versante più a nord del Lago Maggiore è via via cresciuta con i comuni vicini fino ad assumere l'aspetto d'un versatile, avvincente centro di vacanza. Innumerevoli le possibilità di escursione nelle valli che si aprono a ventaglio alle spalle della città. Filovia e seggiovia fin sulle alture di Cardada-Cimetta (1700 m.). Funicolare che raggiunge il santuario della Madonna del Sasso: ferrovia a scartamento ridotto attraverso le Centovalli con stazione terminale a Domodossola (Italia). Paesaggio, clima, vegetazione hanno contribuito a dare a Locarno una rinomanza mondiale. Nel castello dei Visconti si trova un museo archeologico e una collezione di opere di Jean Arp. Da quasi cinque lustri a Locarno, ogni estate, si svolge una rassegna internazionale del cinema.

Ascona notissimo luogo d'incontri, idoneo per soggiornarvi in qualsiasi stagione dell'anno. Attrezzatura turistica di primo ordine, con spiaggia libera, camping, golf, tennis, lido, campo di aviazione, scuola di barca a vela. Il paese, abitato un tempo da pescatori conserva nella sua parte centrale come uno spazio incantato: pregevoli edifici (casa Borroni) e una meravigliosa piazza che sporge sul lago come un balcone.

Brissago più a sud, sulle sponde del Lago Maggiore, raggiungibile sia con il postale sia con il battello. Il paese va visto idealmente unito alle sue isolette, la più grande delle quali vanta un giardino botanico ricco di vegetazione subtropicale. Per chi cerchi i vantaggi che può offrire il sud, un posto ideale: una gamma ricchissima di colori, un gradevole, benefico tepore.

Il Gambarogno sulla riva orientale del lago di fronte a Locarno. Paeselli tipici (Magadino, Vira, S. Nazzaro) adagiati tra lago e collina con una grazia piena d'equilibrio, di serenità. Partendo da questa sponda si può raggiungere Indemini, villaggio posto sui contrafforti del Tamaro, oppure, lungheggiando il lago, la cittadina di Luino, dove ogni settimana si tiene un rinomato mercato.

La val Verzasca ha inizio a Gordola staccandosi dalla strada che porta da Bellinzona o Locarno. Nella parte sua più alta la valle ha conservato il suo carattere preto, originario. Tra i villaggi degni di particolare menzione, Vogorno con le sue case annerite, Lavertezzo, Brione Verzasca, Frasco con la sua cascata, Sonogno. Sull'altro versante della valle una visita va fatta tanto a Corippo che a Mergoscia (quest'ultima località la si può raggiungere partendo da Locarno). Impressionante il carattere selvaggio del paesaggio fluviale arricchito da antichi ponti, da rocce lavorate dalla corrente che a tratti si placa dentro pozze d'un'acqua verdissima.

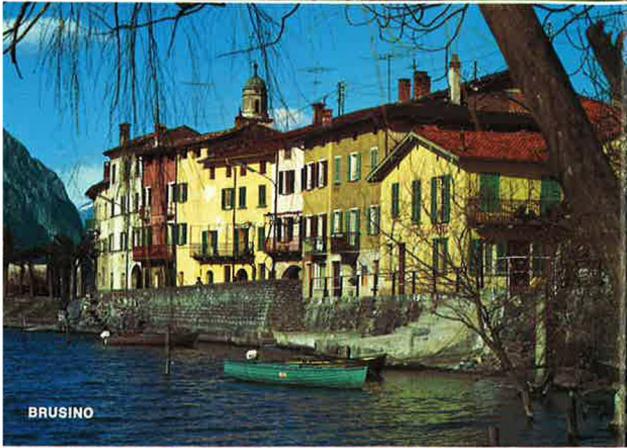
Le Centovalli (nome che corrisponde, sia pure con qualche esagerazione, alla configurazione idrografica della contrada) si situa sul percorso Locarno-Domodossola, una traversale che unisce la linea del Gottardo con quella del Sempione. Località principale, intragna, un folto gruppo di linde, tipiche case. Due funivie: una che sale a Costa e l'altra, più all'interno della valle, che da Verdasio porta a Rasa, il più piccolo villaggio del Ticino — una dozzina di abitanti —, che vanta alcune antiche, grandiose case in pietra. Sulla stessa costa si può raggiungere Palagnedra (chiesa parrocchiale con affreschi restaurati di Antonio da Tradate).

La valle Maggia è la più ramificata tra tutte le valli del Ticino. A Cevio, il capoluogo (antica casa dei Landfoggi, museo della valle, case di patrizi), la strada piega verso la Val di Campo, per poi nuovamente biforcarsi a Cerentino arrampicandosi su verso il villaggio dei Walser, Bosco Gurin, il nucleo abitato più alto del Cantone (1504 m.): l'unico nel Ticino in cui si parli come lingua madre il tedesco. Nei pressi di Bignasco, a nord di Cevio, la strada da una parte prosegue arrampicandosi su per i tornanti della Val Lavizzara (Peccia, Fusio, paradiso per i botanici) e, dall'altra, penetra nella Val Bavona, regione abitata solo d'estate (Foroglio con la sua bella cascata, Sonierio, frazioncina che può essere considerata come prototipo d'un abitato montano nella zona mediterranea; San Carlo, punto di partenza per gite nel territorio del Basodino e del Cristallina).

La val Onsernone s'inerpica, presso Cavigliano, a destra delle Centovalli. I suoi paesi si dispongono su terrazzi a strapiombo sulla profonda gola in cui scorre il fiume. (Auessio, Loco, Berzona, Chiosso, Mosogno, Russo (da qui la strada dirama verso l'isolato villaggio di Vergeletto) e Comologno. La strada termina a Spruga, località dalla quale si stacca un sentiero che porta in Italia.



TESSERETE



BRUSINO



VAL COLLA

Lugano domina il lago a cui ha dato il suo nome e offre da sempre, come contrassegno, la straordinaria, armonica varietà del suo paesaggio. Tesori d'arte, monumenti architettonici, un grande parco pubblico, sobborghi popolati di ville nel cerchio del golfo e sulle colline. Il clima e la tipica impronta del sud conferiscono alla prestigiosa stazione turistica uno straordinario fascino. Funicolari conducono in vetta al San Salvatore e al Monte Brè. Innumerevoli possibilità di escursioni, di gite a piedi, di visite a luoghi celebri per un verso o per l'altro. Ogni primavera vi si svolgono, con il concorso di solisti internazionali, i «Concerti di Lugano».

I villaggi scaglionati sulle rive del lago di Lugano

sono universalmente conosciuti. Gandria, Morcote, Melide (funivia per Carona), Bissone, Riva San Vitale (battistero antichissimo), Brusino Arsizio (funivia per Serpiano) offrono la testimonianza d'un gusto architettonico e d'un senso artistico d'un'epoca che da questa contrada sprigionò una straordinaria fioritura di architetti, stuccatori, decoratori.

La valle del Cassarate e la val Colla

si schiudono agli occhi un paesaggio agreste pieno di sole. Sulle pendici a destra della valle, la borgata di Tesserete (escursione a Gola di Lago); su quella a sinistra, Dino e Sonvico (Chiesa di San Martino). In direzione nord si raggiungono Roveredo, Bidogno e di lì, puntando su Corticiasca, Maglio di Colla, Bogno: un giro della valle piacevolissimo attraverso una contrada che fortunatamente non è ancora toccata dal grande traffico. Per gli amanti della montagna, a portata di mano le cime del Monte Baro, del Caval Drossa e del Camoghè.

Il Malcantone

lo si raggiunge grazie alla linea ferroviaria Lugano-Ponte Tresa e alle corse postali ad essa congiunte. Sui diversi pianori ci si imbatte in caratteristici villaggi, come Pura, Curio, Novaggio, Aranno, Migliaglia (chiesa romanica con affreschi di epoca più tarda): partendo da quest'ultima località una seggiovia porta i passeggeri in vetta al Monte Lema. Di seguito, ecco Astano, Sessa, Cademario (chiesa romanica di Sant'Ambrogio), Arosio. Punto d'avvio verso queste località di soggiorno e di cura, le borgate rivierasche di Agno (campo di aviazione), Caslano e Magliaso (campo di golf).

La Collina d'oro

si protende tra Lugano (San Salvatore) e il braccio di lago che raggiunge Agno. Incantevole la vista: tra i villaggi più suggestivi, Gentilino (cimitero di Sant'Abbondio) e Montagnola. La primavera e l'autunno hanno in questa lussureggiante contrada un fascino straordinario.

La val Vedeggio

niente di più grazioso che i suoi due laghetti di Muzzano e di Origgio. Tra quest'ultima località e Tesserete, il villaggio di Ponte Capriasca (vi si ammira una copia della celebre «Cena» di Leonardo da Vinci.)

Il Mendrisiotto

il contrafforte più a sud del Ticino, con località dalle caratteristiche tipicamente italiane. I paesi si sgranano in aperta pianura o su colline: una regione a cui perfettamente s'attaglia la qualifica di «Toscana della Svizzera». Mendrisio, il suo centro, vanta alcuni monumenti degni di considerazione: Meride (casa Oldelli), paese un tempo di fervido artigianato, merita una particolare attenzione: esso è, tra l'altro, punto di partenza per escursioni sul Monte San Giorgio (scoperte paleontologiche), Rancate (pinacoteca di antichi maestri ticinesi), Tremona, Castel S. Pietro (Chiesa Rossa con affreschi gotici), Pedrinato, Morbio e Sagno offrono aiosa esempi d'uno stile architettonico e di un costume di vita tipici della regione. Da Capolago parte una funicolare a cremagliera che raggiunge la sommità del Generoso (1704 m.): da questo punto ideale per escursione si gode una vista impareggiabile sulle alpi e sulla pianura lombarda.

Valle di Muggio

scorre in direzione nord-sud tra Scudellate (frontiera italiana) e Morbio Superiore — o, se si vuole, Castel S. Pietro. Sul versante destro della valle la strada scorre attraverso Casima, Monte, giù fino al gruppetto di case di Obino, posto su un terrazzo collinare. A sinistra si scende da Muggio verso Cabbio, Bruzella e Caneggio. Paesi tutti meritevoli d'una sosta in virtù delle loro particolari caratteristiche.

